



Le scritte comparse sui muri di Torino sono firmate dalla Federazione anarchica

→ **Allarme a Torino** Altre scritte apparse anche davanti a tre sedi del Pd: «Pinelli assassinato»

→ **Sigla anarchica** La firma della Federazione Anarchica Informale. Condanna di tutti i partiti

Scritte contro Calabresi sotto la sede de «La Stampa»

«Calabresi assassino. Pinelli assassinato, nessuna pace con lo Stato». È la delirante scritta apparsa sui muri di Torino a firma del Fai contro l'iniziativa del presidente Napolitano e la stretta di mano tra le vedove.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Le mani. Quelle di due donne accomunate da un dolore uguale che finalmente si stringono dopo quarant'anni in un gesto di solidarietà sentito. Quelle del presidente della Repubblica che tengono ben fermi i fogli sui quali ha riscritto di suo pugno una vicenda tragica che

ha cambiato la storia del Paese. E poi ci sono le mani stupide di qualcuno che, in una notte calda di maggio, ha impugnato una bomboletta spray ed ha cercato di riportare indietro l'Italia, ad un periodo di odio e terrore.

LE SCRITTE

«Calabresi assassino. Pinelli assassinato, nessuna pace con lo Stato». È scritto così sui muri di via Mazzini, via Cervino e via Beaulard a Torino, dove ci sono sedi del Partito e democratico ed in via Marengo dove pulsa il cuore della quotidiano della città, «La Stampa», da pochi giorni diretto da Mario Calabresi il figlio del commissario ucciso e evocato in modo trucidato in quella scritta ripetuta più

volte e firmata con la sigla del Fai, la Federazione anarchica italiana, che ha scelto questo modo per mostrare il proprio dissenso all'iniziativa del Capo dello Stato che sabato scorso, nel corso del Giorno della Memoria, ha invitato a superare una «stagione

L'incontro al Quirinale
Il gesto dopo l'incontro tra le vedove voluto da Napolitano

di odio e di violenza» rendendo omaggio «a Giuseppe Pinelli, un innocente vittima due volte». Ed ha voluto che le due vedove, con i loro figli, si incontrassero «finalmente» per se-

gnare una riconciliazione, non solo personale.

FANTASMI

Ma tale da indicare al Paese che «bisogna guardare avanti, senza mai dimenticare o rimuovere quello che è accaduto: anche, e soprattutto, per sventare ogni rischio che tornino i fantasmi del passato. Fantasmi come quelli del terrorismo rosso, che sono ancora di recente apparsi alla sbarra nel processo in corso a Milano. Fantasmi che non possono essere facilmente esorcizzati, sapendo come gli impulsi alla predicazione ideologica estremista e all'azione violenta potrebbero essere alimentati strumentalizzando nuove tensioni sociali in un eventuale contesto di difficoltà eco-